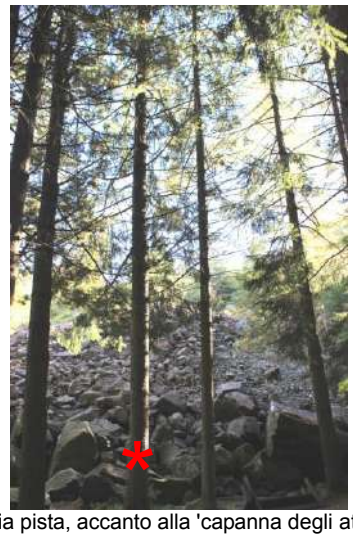
Relitti glaciali in Val d'Aveto: un anello nella foresta delle Lame - Eos **Foto di ML© '019**



All'inizio (1048 m), sono assenti i simboli del sentiero natura; si sale su una ampia pista, accanto alla 'capanna degli attrezzi' e si sfiora un anfiteatro morenico * (massi rimasti dopo il ritiro dell'antico ghiacciaio). Si supera una vasca dell'acqua (Fontana grossa) e ci si innesta su una strada bianca più larga.

Dopo un bel punto panoramico, si guadagna quota con diversi tornanti. Quando spiana, si ignora un sentiero sulla destra per la cappelletta e …

…subito dopo si può momentaneamente abbandonare la via principale per oltrepassare un ponte in legno.

Accesso: *Si risale la val d'Aveto (ad esempio dall'uscita autostradale di Lavagna) e si supera Rezzoaglio. Si va verso Santo Stefano, ma dopo Magnasco si devia a destra per il lago delle Lame, per 3 km. Si lascia auto nei parcheggi prima dell'albergo a fine strada (circa 47 km dal casello).*

In un attimo il sentiero si divide e si procede a destra per la conca del lago Code d'Asino ↗ che è in secca. Nei dintorni c'è pure il piccolissimo lago Scuro, ma non si hanno indicazioni precise e non si trova...

|
|
|

Si ritorna sui propri passi sullo sterrato fino ad una nuova digressione sulla sinistra per il lago Asperelle ↑ (in primavera si trovano ben tre specie di tritoni). Le panchine, una volta presenti, ora sono distrutte...

Si ritorna sulla pista e si continua fino a vedere la recinzione della Riserva delle Agoraie.

NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e approfondire.
Si declina ogni tipo di responsabilità!

La si segue in discesa e poi si può guadare un ruscello nei pressi dei resti di una passerella in legno. Si giunge così di fronte al lago di Fondo ↑ recintato.

Per l'ennesima volta si torna indietro e si perde qualche metro di quota fino ad incrociare il tracciato Fie.

Foto singole della gita, in parte diverse da quelle qui presenti, alla corrispondente riga del link http://www.cralgalliera.altervista.org/altre2019.htm

Ora ci si inerpica sulla destra con un paio di punti panoramici fino ad un bivio a 1425 m. ↘

Qui si trascura il percorso per l'Aiona e si piega a destra lambendo due notevoli

faggi, denominati 'Colonne d'Ercole'. In breve, si può scendere a destra per visitare il Re della foresta, un faggio alto 25 m - circ. di 350 cm ↑ ed un età di 500 anni!

Si prosegue e si rientra sulla traccia principale.

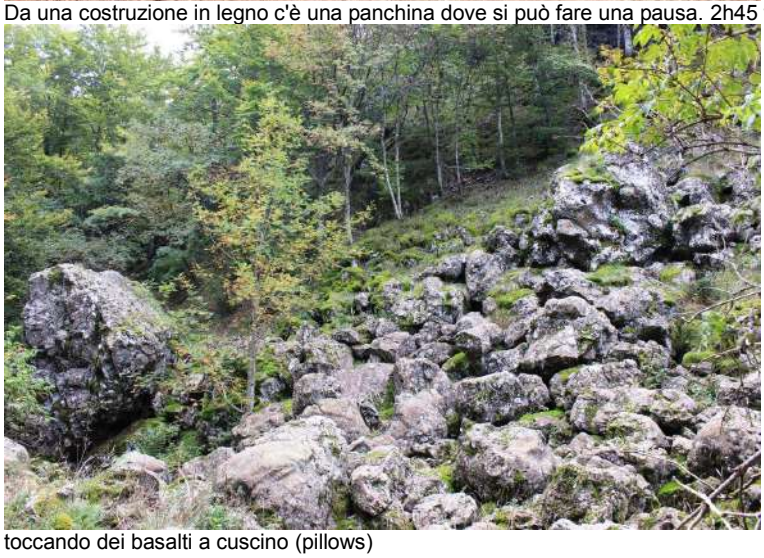
NB: *Mischiando i due percorsi natura e uno degli anelli del Parco Aveto, si osservano gran parte dei luoghi e paesaggi caratteristici della zona (laghetti d'origine glaciale e faggi ultracentenari), con l'ovvia eccezione dell'area protetta soggetta a "riserva orientata", che ha un numero ridotto di accessi durante l'anno. Molteplici cartelli approfondiscono le realtà che si affrontano con un tracciato che può variare, a piacere, tra alcune sterrate e diversi sentieri.*

Si ritrova la sterrata e si sfiora la pozza della Polenta (gialla x fiori in primavera).

Vicino c'è pure il lago Corvo (o Ortigaro) asciutto.

Da una costruzione in legno c'è una panchina dove si può fare una pausa. 2h45 tot.

Dopo la sosta, da un bivio si tiene la sinistra…



toccando dei basalti a cuscino (pillows)

e il lago Moggetto 1318 m. Si arriva del passo Gonella * e sulla destra c'è il ritorno. Ma la cappelletta delle Lame ↑ è distante solo 5 minuti e si decide di rivederla con una breve digressione (15').

In seguito, ci si abbassa su un terreno un po' sconnesso fino ad innestarsi su una sterrata, fino al lago delle Lame ↓ 1h15 rit + 15' x Cappelletta A/R

In definitiva: meteo buono, disl. quasi 450 m - diff. E and. 2h45 rit. 1h30 Tot. 4h15
Comodità di percorrenza media: discreta, tranne in un tratto centrale (sufficiente) e verso la fine (quasi scarso).